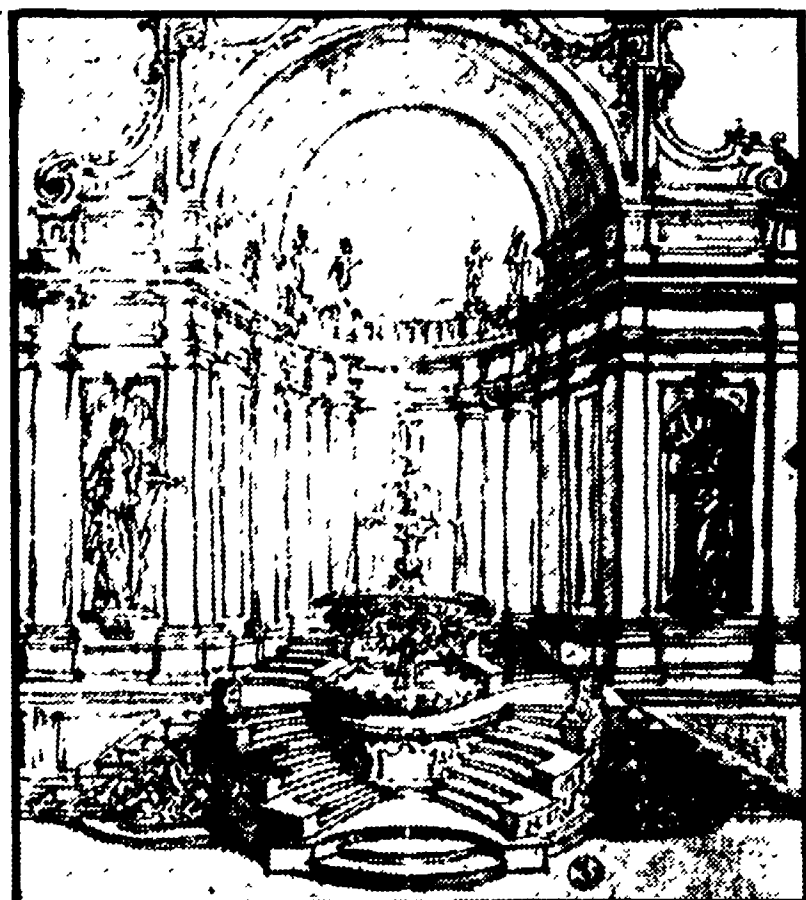


Una serie di interessanti proposte culturali

Maioliche, arazzi e disegni antichi: tre mostre per la Settimana dei musei

Le esposizioni allestite al museo dell'antica casa fiorentina di palazzo Davanzati, nella sala bianca di palazzo Pitti e al gabinetto disegni e stampe degli Uffizi — Riuniti per la prima volta i disegni di G.B. Foggini



Un'opera di Giovan Battista Foggini e un arazzo eseguito su disegno del Bronzino, dal titolo: «La Giustizia libera l'innocenza»



Un'opera di Giovan Battista Foggini e un arazzo eseguito su disegno del Bronzino, dal titolo: «La Giustizia libera l'innocenza»

FIRENZE — In occasione della «Settimana per i beni culturali e ambientali», promossa dal Ministero, sono state inaugurate a Firenze tre esposizioni di contenuto assai vario, interessanti sotto diversi punti di vista. Il museo dell'antica casa fiorentina di palazzo Davanzati ha aperto i battenti a una mostra dedicata alla maiolica di Montelupo, già presentata con grande successo proprio a Montelupo.

La mostra comprende un prezioso gruppo di pezzi recuperati recentemente, in seguito alla riscoperta sotto il castello di un pozzo antico, che abbandonata la sua funzione originale, è servita in epoche diverse per scaricare i materiali di scarto delle vicine fornaci. Le operazioni di recupero e di restauro, che procedono dal 1973, hanno permesso, pur nell'ancora incompleto sondaggio del pozzo (profondo circa 10 metri), di riportare alla luce 300 pezzi dei secoli XV-XVII, che, confermando l'esistenza a Montelupo di un grande centro di produzione di maioliche, documentano diffusamente le tipologie degli oggetti prodotti e il mercato cui erano destinati.

Si tratta di piatti, brocche, scodelle, scartate per un difetto di produzione, provvidenziale per gli archeologi. Sono pezzi a smalto bianco brillante, sul quale blu intenso e arancello disegnano motivi ornamentali secondo il

gusto delle varie epoche: «palmette orientali», «pennelle di pavone», nastri intrecciati in forme geometriche, animali o anche stemmi e sigle di committenti. Tutti elementi che, unitamente all'indagine qualitativa e numerica dei reperti, consentono agli studiosi una rigorosa interpretazione storica, indispensabile per delineare lo sviluppo del centro e della produzione di Montelupo.

I primi risultati di questo studio sono riportati con esemplare ricchezza metodologica nel catalogo curato da Guido Vannini.

Un'altra occasione per riscoprire e valutare un settore finora piuttosto trascurato, è offerta dalla mostra allestita nella Sala bianca di palazzo Pitti, intitolata agli «arazzi e tessuti antichi di palazzo Pitti»: una piccola esposizione che, nelle intenzioni degli organizzatori, vuole essere un «campionario» di quanto esiste nelle collezioni pubbliche fiorentine di questi preziosissimi materiali, accumulati in gran parte dai Medici e successivamente dalle dinastie succedutesi in Firenze, nel progressivo aggiornamento degli arredi del palazzo prima granducato e poi reale.

Fra i pezzi più prestigiosi esposti, oltre a una coperta di velluto rosso ricamata a motivi persiani tra il cinque e il seicento, sono un gruppo di arazzi che riproducono dipinti famosi delle collezioni mediche e alcune «por-

tiere», eseguite su disegno di Agnolo Bronzino (1503-1572), con soggetti allegorici. Gli arazzi sono fra i primi prodotti della manifattura fiorentina, fondata nel 1545 da Cosimo I, che aveva chiamato a Firenze due esperti arazzieri fiamminghi, dando così inizio a una attività produttiva condotta con criteri imprenditoriali moderni.

Questi arazzi sono presentati dopo un lungo e paziente lavoro di restauro, anch'esso documentato nella mostra, che ha restituito almeno parzialmente al primitivo splendore i colori aciduli e preziosi del Bronzino, le sue forme terse e levigate, eangianti in uno spolverio dorato.

Per l'occasione, è stato aperto ai visitatori, oltre all'appartamento degli arazzi, un piccolo corridoio adiacente alla Cappella delle reliquie, dove hanno trovato posto piccole preziosissime miniature, dipinti su pietra, acquarelli, solitamente non esposti al pubblico.

I disegni e stampe degli Uffizi offre, infine, una delle sue mostre più interessanti e valide sotto il profilo scientifico, riunendo per la prima volta i disegni di Giovan Battista Foggini (1652-1725). Coinvolto nella crescente fortuna critica del Seicento e Settecento fiorentino, Giovan Battista Foggini è stato attentamente rivalutato in questi ultimi anni, da critici specialisti (si

ricordi la larga parte riservata all'artista nella mostra «Gli ultimi Medici», tenuta a palazzo Pitti nel 1974), cui si aggiunge ora l'apporto fondamentale di Lucia Monaci, la giovane studiosa che ha curato la mostra e il catalogo relativo, enucleando un corpus organico di disegni spesso sottratti a una precedente errata attribuzione.

Le opere presentate, appartenenti non solo al gabinetto degli Uffizi, ma anche alle biblioteche marucelliana e riccardiana, all'Archivio di Stato di Firenze e al gabinetto delle stampe di Roma, comprendono tutto l'arco della produzione del Foggini, a partire dall'attività giovanile a Roma, nella quale egli dimostra lo studio intenso sui grandi esempi del barocco romano, e su Pietro da Cortona in particolare. Del resto, l'artista era stato inviato a Roma da Cosimo II de' Medici proprio allo scopo di aggiornarsi, frequentando l'Accademia fondata dallo stesso granduca.

I disegni eseguiti dopo il ritorno a Firenze confermano che Foggini è ormai riuscito ad innestare, sul ceppo della solida tradizione fiorentina, una maniera più «grande» e moderna, e documentano insieme il procedere della sua brillante carriera come scultore, architetto di corte e direttore della «Galleria e Real Cappella». Sono studi preparatori per l'altare d'argento della Santissima An-

nunziata, progetti per la Cappella Corsini al Carmine, e, accanto a questi, disegni di oggetti preziosi, reliquiari, candelabri, vasi, alla cui produzione egli soprintendeva nelle botteghe granducali.

In relazione ai disegni, è una novità per il gabinetto degli Uffizi, sono esposti anche alcuni tra questi oggetti realizzati, esempi di un raffinatissimo stile decorativo in cui pietre dure, argento, bronzo dorato, ebano, cera si fondono in modo armonico e monumentale, pur nelle piccole dimensioni, grazie al disegno, largo di impianto, ma minuzioso nei particolari ornamentali, tipico del Foggini.

Le stesse caratteristiche si ritrovano nei disegni di architettura (bellissimi quelli per il palazzo Viviani della Robbia, per la chiesa di San Cresci in Valcava): l'impianto largo e rigoroso, ricco di ricordi classici e romani, appare infatti animato dalla consueta proliferazione di ornati eseguiti con vibrante chiaroscuro e contorni snodati. E, ancora, disegni per scenografie, monumenti, portali, orologi, bronzetti, realizzati e non realizzati, precisano in modo assai convincente, grazie anche alla ricca documentazione offerta, il profilo di un artista che può considerarsi, ancor più a buon diritto dopo questa mostra, uno dei massimi esponenti del barocco fiorentino.

Caterina Caneva

Si terrà venerdì e sabato

Un seminario di linguistica alla «Crusca»

E' dedicato in gran parte all'opera di Chomsky

FIRENZE — In questi giorni la benemerita Accademia fiorentina della Crusca è al centro di interessi e perplessità per i metodi e tempi di realizzazione del Dizionario italiano, ancora incompiuto nonostante l'assiduo lavoro di molti esperti ricercatori, che si servono di calcolatori elettronici. L'occasione di questo contingente interesse è stata l'uscita in edizione economica del dizionario di Nicola Tommaseo, il solo che riuscì a compiere la grande impresa.

Ma la compilazione del dizionario non è certo il solo impegno dell'Accademia, che proprio in questi giorni vede riuniti a Firenze esperti di grammatica chiamati a seminario organizzato dal Centro studi sul tema: «Gli aspetti teorici dell'analisi generativa del linguaggio».

I lavori del seminario, che si terrà nella sede accademica della villa medicea di Castello si svolgeranno venerdì e sabato.

La serie degli interventi sarà aperta da Nicolas Ruwet, che tratterà un bilancio teorico dell'esperienza di Chomsky. Gran parte del seminario, del resto, è dedicata all'analisi dell'opera di questo studioso. Le relazioni successive saranno incentrate, infatti, sulla portata filosofica dell'opera di Chomsky (ne parlerà Armando De Palma), su «Chomsky e la problematica del trascendente» (Leonardo Amoroso) e sul «Ruolo di Chomsky nel rinnovamento delle scienze umane» (Domenico Parisi).

Ernesto Napoli indagherà sulla possibilità di considerare la linguistica una scienza, mentre Ferenc Kiefer si occuperà dell'analisi presuntiva del modello generativo. Paolo Leonardi e Marina Sbià riporteranno il tema delle «Presupposizioni» mentre Gabriele Usberti affronterà il tema «Linguistica, filosofia e teoria del significato».

La prima giornata del seminario comprende poi gli interventi di Alberto Peruzzi («Logica e linguistica: alcuni luoghi comuni»), di Enrico Paradisi («Aspetti della competenza semantica nella teoria linguistica chomskiana») e di Massimo Moneglia.

I lavori si concluderanno sabato, con il seguente programma: Francesco Antonicelli: «Chomsky e l'autonomia linguistica»; Sergio Scalise: «Chomsky nella sociolinguistica contemporanea»; Paolo Parrini: «Linguistica generativa, comportamentismo, empirismo»; Giorgio Graffi: «Quali sono i problemi empirici della grammatica generativa?»; Luigi Rizzi: «Chomsky e la semantica».

Performances tedesche a palazzo Strozzi

FIRENZE — Performances inaugurali a Palazzo Strozzi per la mostra su «I materiali del linguaggio», che si aprirà alle 18, con le due esibizioni di Ulrike Rosenbach e Michael Buthe.

La prima, presenterà «Depressione di Vener», il secondo «La mia memoria è la mia anima».

Il genere «performance» si è diffuso ormai anche in Italia, dove però l'informazione resta limitata alle esperienze fatte nel nostro Paese o, al massimo, viene estesa a pochi campioni americani.

La mostra degli artisti tedeschi che lavorano presso la fondazione di Villa Romana prevede anche, per le 17.30 di domani, una tavola rotonda al Gabinetto Vieusseux, sul tema: «Ipotesi per la ricerca visiva».

L'iniziativa è del Comune

Via delle Sette Volte galleria permanente per gli artisti pisani

Potranno esporre ogni sabato e domenica

PISA — Tutti i sabati e tutte le domeniche il vicolo di via delle Sette Volte si riempirà di quadri per ospitare la mostra degli artisti della provincia di Pisa. Durante le esposizioni la via resterà chiusa al traffico.

L'iniziativa è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Pisa per rispondere all'esigenza più volte manifestata dagli artisti pisani, di uno spazio alternativo che consenta un libero incontro tra proposta e fruizione dell'opera d'arte.

Con l'esposizione collettiva viene anche restituita al godimento del pubblico uno degli angoli più antichi e caratteristici della Pisa medievale.

La prima esposizione che avrà luogo sabato prossimo avrà carattere sperimentale soprattutto per quanto riguarda la concessione degli spazi assegnati a ciascun artista. A que-

sto proposito l'amministrazione comunale ha fatto conoscere i criteri con cui si è organizzata la mostra collettiva.

1 - E' vietata la vendita dei lavori esposti. 2 - Chiunque senza limite di età, residente o attivo per professione in provincia di Pisa sia interessato all'esposizione di opere da lui prodotte deve presentare domanda in carta libera al sindaco. 3 - I due lati della via delle Sette Volte sono stati numerati per delimitare esattamente il posto di ogni artista. 4 - Quattro particolari condizioni atmosferiche impediscano di esporre, gli artisti saranno insediati d'ufficio nella lista della settimana successiva. Nei progetti dell'amministrazione comunale le mostre collettive dovrebbero tenersi tutti i sabati (dalle 14 alle 21) e le domeniche e i giorni festivi infrasettimanali, con orario continuato 9-21.

Sportflash

CENTRO ADDESTRAMENTO ALLO SCI
Nella palestra della scuola Boccaccio (vicolo del Cionpo, 1) è iniziato il corso di ginnastica prealpina per ragazzi e adulti. Le lezioni si svolgono il martedì e il giovedì, dalle 18 alle 20. Il corso è organizzato dallo Sci Club «Il Valico».

CORSO PER ISTRUTTORI UISP A COVERCIANO
E' iniziato, al Centro Tecnico Federale di Coverciano, un corso di preparazione per istruttori di calcio UISP, promosso dalla lega provinciale calcio dell'UISP. Vi parteciperanno 50 giovani che operano nelle società sportive come atleti o dirigenti.

FESTEGGIATE A MONTECATINI «LARCIGIANESE» E «CIPRIANI E GESTRI»
Alle Palestre di Montecatini sono state festeggiate l'Unione Ciclistica Larcigianese, che ogni anno organizza il circuito per professionisti di Larciano, e l'Unione Sportiva «Cipriani e Gestri» di Prato, giunta al suo ventesimo anno di attività.

Durante la manifestazione, è stata consegnata una scultura al sindaco di Larciano, Mazzino Moscati, al presidente della federazione ciclistica italiana Adriano Rodoni e al commissario tecnico Alfredo Marini.

Premiati anche il presidente dell'UCIP, avvocato Maisto, il consigliere nazionale Omini, il segretario dell'UCIP Di Rocco, Pacciarrelli, Protono, Sinichetti, il presidente del comitato Toscana, Ferrini, il consigliere Nista, Rigoli, l'ex corridore Rino Benedetti e Fabrizio Fabbrì.

Hanno fatto gli onori di casa Nello Bonetti, presidente della «Larcigianese» e Mario Bellini della «Cipriani e Gestri», la società che, per merito del dilettante junior Viviano Vannucci, ha conquistato la maglia di campione italiano. Presenti anche i ragazzi delle squadre Ed. Ibrati-

ti, Edimacchio e della Polisportiva Pave a Nievole.

PREMIAZIONE TROFEO B. SASI
Oggi alle 21.30, nella Casa del Popolo di Grosina, avrà luogo la premiazione del «Trofeo B. Sasi», al quale hanno preso parte rappresentanze di una trentina di società della provincia di Firenze allistate all'Arcispedale.

La competizione, che si è realizzata durante circa sette mesi, con lo svolgimento di diversi rallyes di pesca, organizzati dalle varie società con la collaborazione del comitato provinciale dell'Arcispedale, ha visto in testa alla classifica di combinata la «Lenza Lastense». Il trofeo sarà perciò suo, ma non sarà il solo premio. Infatti, sono più di venti le coppe che verranno assegnate ad altrettante rappresentanze di società e, a queste, si debbono aggiungere i premi individuali.

RIUNIONE A CAPALLE
Nella Casa del Popolo di Capalle (Campi Bisenzio), alle 21 di martedì prossimo, si svolgerà la riunione dei presidenti delle società di pesca sportiva, che discuteranno la relazione della segreteria della sezione pesca sull'attività sportiva, ricreativa e politica svolta durante il 1977. Si hanno inoltre presenti i preventivi.

TROFEO FISHING BROWNING
Nelle acque dell'Arno fiorentino, si è svolta la prima semifinale per la disputa del «Trofeo Fishing Browning», organizzato dalla sezione provinciale F.I.P.S. di Firenze. Vi hanno aderito una ventina di società.

Ecco i risultati della prova: U.C. Caracciolo Triple Fish batte Lenza pretese per 19 penalti a 35. A.P.D. Firenze Rapala batte Postalegrafonici per 17 a 37. Canisti Preates battono A.P.O. Rondinella Fly per 21 a 33.

La prossima semifinale vedrà in gara l'U.C. Caracciolo contro Club Sportivo Firenze; U.S. Africo contro A.P.D. Firenze Rapala e Traslocchi La Querce contro A.P.O. Rondinella Fly.

TOSCO ORAFA
significa:
prezzo/risparmio
assortimento/qualità/garanzia
vendita diretta dalla produzione
un nuovo modo organizzato di vendita

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo

tosco orafa livorno via grande, 2123
tel. 0586-23208